

Dimensione immagine:

francobollo media grande tiff

Nuova Sardegna, La (Ed. Cagliari) del 22/07 pag. 2

Centralino 070/60431
Fax 070/652877

Cagliari

cagliari1@lanuovasardegna.it

VENERDI'
22 luglio 2011

21



Fino al 2 settembre il progetto dell'imprenditore Onorato nato da un input della Regione Aperitivi letterari, buona musica, cibi: Marina Piccola fa le prove grandi eventi

CAGLIARI. Dopo l'incidente invernale a Cavalese che poteva costargli la vita l'imprenditore Gianni Onorato (della Motomar) ha deciso di fare una grande festa, che durerà tutta l'estate e che apre la «sua» Marina Piccola all'intera città. Da domani e fino al 2 luglio accanto al porticciolo gestito dalla Motomar si alterneranno reading con autori sardi e accompagnamento musicale, musica di artisti sardi, aperitivi con letture scelte e poi, nei fine settimana, una kermesse gastronomica lungo la passeggiata dove il camminamento delimitato dalle impalcature di legno sarà un ininterrotto bancone di delizie isolate e anche di laboratori artigianali. «Una fiera enogastronomica — spiegava ieri nella terrazza di Villa Zunino — che l'anno prossimo spero di far diventare internazionale». L'organizzazione degli eventi ha anche altri animatori: Gianfranco De Francisci, Gianni Menicucci, Ivan Bettini, Giovanni Manca, Manca: «In città ci sono molte belle proposte culturali e di spettacoli — ha detto l'operatore che curava gli eventi del mo-



La conferenza stampa di Gianni Onorato a Villa Zunino (foto Rosas)

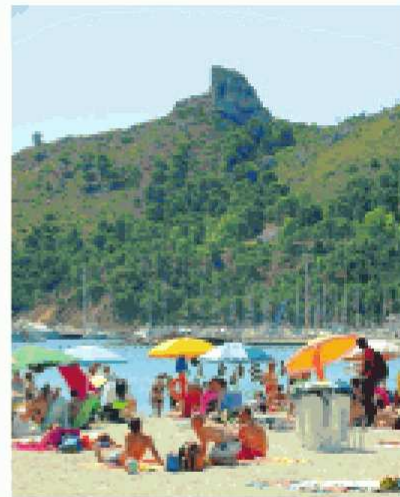
lo Ichnusa — ma si sentiva l'esigenza di un'offerta sul mare: dal 2001 a oggi le location a mare non sono state sfruttate, questo è una sorta di numero zero di un progetto importante che svilupperemo nei prossimi anni. L'esplosione di Marina Piccola non è soltanto figlia della rinascita, come l'ha chiamata

Onorata, seguita a un evento drammatico personale. «Ho ricevuto un input dalla Regione, dal presidente Cappellacci, per rilanciare Marina Piccola, il rilancio dell'intero Poetto parte da qui». Una novità nella vita imprenditoriale di Onorato versante Marina Piccola che ieri ha ricordato i suoi contrasti con la

CORTE DEI CONTI Quell'esposto contro il Comune

Nel 2008 l'imprenditore Onorato aveva presentato un esposto alla procura della Corte dei conti su un progetto varato dal consiglio comunale per un centro velico e ricettivo dello Yacht Club, che escludeva il Windsurfing club ma includeva perfino le cucine di una nota pizzeria. Il progetto era finanziato come opera pubblica, ma secondo Onorato andava a beneficio di alcuni soliti noti. Alla fine non se n'è fatto nulla.

giunta Floris: a lui boccia anche il più piccolo gazebo (raccontava ieri Onorato) ma era pronta a sostenere il progetto di un albergo dello Yacht Club, presieduto dal fratello del sindaco. I rapporti con la nuova giunta devono ancora cominciare, «ho fiducia che saranno buoni», spera l'imprenditore. (a.s.)



Si comincia domani: un libro e poi Bustric

CAGLIARI. Il primo appuntamento con la festa sarà sempre alle 19.30, il secondo alle 22. Domani si comincia con l'aperitivo letterario: il thriller esoterico presentato dagli autori Rossana Copez e Giovanni Follera è Terra Mala, voce recitante Lia Careddu, alla chi-

tarra Carlo Cabiddu. Poi ci sarà lo spettacolo di Bustric, mago, poeta, incantatore. Fra gli autori Giacomo Mameli, Stefania De Michele, l'ex assessore Andrea Prato, fra i musicisti Mela, il coro femminile di Gavoi Eufonia, il gruppo Andhira.

IL CASO

In attesa del piano per l'uso del litorale

CAGLIARI. Non è più un rifiuto alla demolizione, ma il rinvio di questa a una data certa. E' emerso questo ieri in conferenza di servizio sulla demolizione dei chioschetti del Poetto e dal Comune arriva il comunicato dell'assessore alle Attività produttive, Barbara Argiolas: «Quella che emerge dalla conferenza dei servizi sulla questione dei chioschi del Poetto è la linea che questa amministrazione persegue dall'inizio della consultazione. Abbiamo preso atto, oggi, della proposta dei gestori di voler procedere alle demolizioni delle strutture secondo un programma che prevede l'inizio e la fine dei lavori nel mese



I chioschi del Poetto e l'assessore Barbara Argiolas

di ottobre: accogliamo con favore la loro volontà di partecipare alla soluzione di una questione che si trascina da quasi anni. Allo stesso modo vorremmo sottolineare la presenza di tutti i dirigenti e i funzionari del Comune di

Demolizioni a ottobre: disponibili i gestori

Conferenza di servizi con i titolari dei chioschetti: c'è un programma



Cagliari convocati per l'incontro: un altro segnale del massimo impegno che l'amministrazione sta ponendo per la soluzione della vicenda. Da diverse settimane, infatti, tutti gli uffici preposti — accogliendo le indicazioni

del sindaco e della giunta — sono impegnati nella predisposizione delle linee guida del Piano di utilizzo dei litorali e di tutti gli atti giuridici e amministrativi utili per garantire, con regole certe e uguali per tutti, anche la stagione estiva 2012».

Dunque la conferenza di servizi aveva per oggetto non la demolizione ma la possibilità di ripresentare per il 2012 i progetti che non sono stati accolti per il 2011: la risposta del Comune è stata negativa perché tutte le prossime autorizzazioni dovranno avere come punto di riferimento il Pul, il piano per l'utilizzo del litorale. Sul tema delle demolizioni il Comune

Argiolas: «Accogliamo con favore la volontà di risolvere un problema che si sta trascinando negli anni»

ha preso atto del fatto che i chioschetti demoliranno in una data certa. Un passaggio complesso. Perché se si considera vigente l'ordinanza del sindaco del 2009 che imponeva la demolizione, i titolari dei chioschi non hanno titolo per decidere il quando. Ma i titolari dei chioschi sono partiti dalla successiva ordinanza del sindaco, quella che congelava tutto, demolizione compresa, fino al 31 ottobre per varie ragioni compresa la sicurezza dei ba-

gnanti che non possono andare al mare in mezzo alle macerie. Il punto è spinoso, perché se ha un senso il momento politico in cui tutte le parti cercano di trovare una soluzione e quindi si prende atto di una disponibilità ad accettare una decisione, dall'altro bisogna vedere se questo ha una sua rispondenza alle altre necessità, quelle dettate da un'inchiesta penale in corso sulla seconda ordinanza, contro ignoti, per abuso d'ufficio.

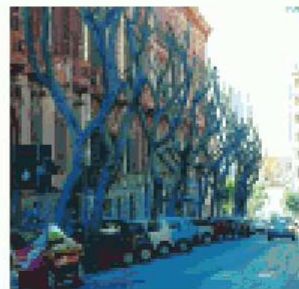
Quelle potature sono necessarie

Il presidente dell'ordine degli agronomi Ettore Crobù interviene nella polemica sulla gestione del verde cittadino



CAGLIARI. «Spesso le operazioni ordinarie e straordinarie nell'ambito delle alberature stradali all'interno di un centro abitato, comportano operazioni (potature) che, apparentemente, possono sembrare drastiche e inopportune se non si conoscono la fisiologia e le specifiche caratteristiche vegetazionali della specie. Far coesistere esigenze estetiche con la tutela e l'incolumità delle persone e delle loro cose non sempre è facile e non sempre può essere contestuale»: il presidente dei dottori agronomi e dottori forestali di Ca-

gliari, Ettore Crobù, interviene nella discussione a tratti polemica sulle potature degli alberi, spesso ritenute «selvagge» dai cittadini. «L'ambiente urbano presenta caratteristiche che spesso risultano difficili per la pianta... — dice Crobù — la scelta progettuale, la gestione, la manutenzione degli alberi non può prescindere da un'adeguata conoscenza delle caratteristiche della specie presente o da impianti in relazione ai numerosi fattori esterni che vincolano la pianta per il futuro accrescimento... l'albero inserito nel contesto ur-



bano deve rispondere a determinate caratteristiche fondamentali per la sua sopravvivenza e 'tolleranza' da parte della cittadinanza... la conoscenza delle specie vegetali — sottolinea l'agronomo —

Alcune delle potature che hanno generato le polemiche

rappresentano uno degli aspetti principali della progettazione delle aree da arredare a verde... la gestione del verde pubblico in città presenta rilevanti problematiche che spesso sfuggono al cittadino: occorre infatti considerare che gli errori progettuali compiuti nel passato manifestano gli effetti solo dopo anni, rendendo l'arredo verde un elemento di disturbo, una fonte di problemi che limitano la libertà del fruitore... l'albero, elemento di pregio architettonico e paesaggistico, se non curato può rappresentare pericolo o determinare disagi da non sottovalutare per gli abitanti e i fruitori di tali aree...».

«Errori del passato e problemi presenti portano a tali scelte»